

## Ims: prosegue il blocco, passano i big della politica

**Pubblicato:** Lunedì 7 Novembre 2011



Ore di attesa all'Ims per un nuovo incontro tra i sindacati e la proprietà. Dopo [il nulla di fatto](#) di venerdì scorso, in seguito al quale è emersa **l'impossibilità dell'azienda a pagare gli stipendi** di ottobre e il conseguente **nuovo blocco della fabbrica** da parte dei lavoratori, è prevista una continuazione della trattativa. Durante gli incontri, richiamati dai sindacati era arrivata anche la **Emi**, una delle tre **maggiori case discografiche** (insieme a Universal e Mondo) che avevano le commissioni più importanti per la Ims. **Questa non è entrata nella trattativa, come hanno specificato in un comunicato**, ma come parte "danneggiata".

Nel frattempo i lavoratori della Ims **hanno nuovamente bloccato l'azienda** e alcuni "big" della politica hanno fatto visita ai dipendenti. Dopo l'europarlamentare del Popolo della libertà, **Lara Comi**, lunedì mattina è toccato al deputato del Partito Democratico, **Daniele Marantelli**. Quest'ultimo ha ascoltato i lavoratori e ha promesso **loro un intervento diretto per rinnovare al prefetto di Varese la loro richiesta** di convocare un incontro con la proprietà alla sua presenza: «Conosco bene il Prefetto – spiega Marantelli – e mi farò portavoce di questa richiesta».

Sulle situazione generale dell'azienda e dei 130 dipendenti l'onorevole ha spiegato però di non poter fare molto: «Da quello che ho potuto vedere fino a oggi, mi sembra che l'azienda **non sia in difficoltà per una crisi del settore**, ma ci deve essere stato qualche comportato non proprio esemplare da parte di chi aveva il compito di guidare la Ims. **Il portafoglio clienti di questa ditta non mi sembra una cosa di piccola**. Passare alla chiusura senza magari un ridimensionamento sembra molto strano, quasi sorprendente».

Per il futuro Marantelli ha ricordato ai lavoratori **che esistono diverse possibilità**: «L'ultima cosa che può fare chi rappresenta le istituzioni è fare miracoli. Oggi, comunque, ci sono alcune cose che si possono fare: la prima è verificare in maniera rigorosa **se c'è una cordata interessata** prendere in mano l'azienda; la seconda è **se esiste la possibilità e la volontà per avviare una cooperativa di lavoratori** che prenda in mano un ramo aziendale, come accaduto in altre parti d'Italia. Naturalmente è importante che tutte le istituzioni, Comune, Provincia e Regioni, si attivino per tutta la ricerca di possibili soluzioni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it